

BIOGRAFIE

1. BANCHINI GIUSEPPE

Nato a Parma il 10 febbraio 1917

Deceduto a Parma il 2 dicembre 2003

Medico e Dirigente Sportivo.

Protagonista illustre dello sport parmense nella disciplina del rugby, di cui fu un pioniere a partire dagli anni '30. Mediano di mischia ed estremo, iniziò a calcare i campi da gioco tra le due guerre. Battezzato «piedino d'oro» per la sua abilità nel calciare, nel '40 ebbe la soddisfazione di essere selezionato per l'incontro Italia - Romania. Fondamentale il suo apporto nel ricostruire, dopo la fine del conflitto bellico, le forze della «palla ovale» locale. Dirigente molto stimato, per anni ricoprì incarichi all'interno della Federazione Italiana Rugby e collaborò al rifacimento dello statuto federale ed al varo delle formule dei campionati. Innumerevoli i premi e i riconoscimenti a livello nazionale tra cui l'«ovale d'oro» della FIR, il cavalierato della Repubblica, la stella d'argento del Coni. Per diciotto anni - dal '51, quando succedette a Meli Lupi, fino al '69, quando lasciò la società al nuovo presidente Raffaello Cantarelli - fu presidente del sodalizio gialloblù Rugby Parma FC ed ebbe la soddisfazione di festeggiare lo scudetto in ben due circostanze (gli ultimi del rugby parmense). Amava il rugby perché amava i giovani, i valori dell'amicizia, della lealtà e della fedeltà che ha trasmesso a centinaia di giovani che si avvicinavano per la prima volta al Rugby, ed alla propria famiglia: ai figli, ai nipoti ed ai pronipoti portando a 11 il numero dei Banchini che hanno indossato la casacca gialloblù. Quattro generazioni con la stessa passione ed amore per lo stesso sport. Disertò rare partite della Rugby Parma, sia in casa che in trasferta, fino agli ultimi anni della sua vita. Era sposato dal 1941 con Luisa Salvini, che amò per tutta la vita e da cui ebbe 4 figli maschi. Al di là dello sport, la figura di Giuseppe Banchini fu nota a Parma per la sua attività di medico specialista otorinolaringoiatra. Si laureò a Parma nel 1941 e si specializzò a Bologna nel 1946. Fu prigioniero in Grecia, dove fu ufficiale medico presso un tubercolosario in Atene. Rientrato in Italia, iniziò la propria attività specialistica a Parma nell'epoca in cui iniziavano a delinearsi le varie specialità mediche e chirurgiche. Fu specialista presso l'INAM, presso l'Istituto Don Gnocchi, Consulente dell'Ospedale Civile di Colorno, socio fondatore della Casa di Cura "Città di Parma". La sua figura fu molto popolare in città e provincia per il suo tratto bonario, ma signorile, sempre pronto a venire in aiuto di chi gli chiedesse aiuto, per la sua onestà professionale e la sua innata generosità.